

INTERVISTA A STEFANO BOERI

“Il Comune gestisca il post Expo
E attenti al futuro di Città Studi”

ORIANA LISO A PAGINA V

L'intervista. Boeri giudica la nuova giunta “Gli arancioni? Ora serve più pragmatismo per dare le risposte non arrivate in cinque anni”

“La vera sfida per Sala saranno le ex stazioni il cemento è il passato senza un'idea verde”

ORIANA LISO

«NEL 2011 sulla nostra giunta si proiettava l'immaginario di una intera città. E su diversi temi — diritti civili, ambiente, cultura, tutela dei più deboli — abbiamo confermato le aspettative. Ma adesso serve questa giunta, più pragmatica e meno di visione, per dare le risposte che non sono state date in cinque anni».

Stefano Boeri, con il sindaco Beppe Sala non è sempre stato amore: avete avuto qualche dissidio ai tempi di Expo e alle primarie lei ha sostenuto Francesca Balzani. Adesso che Sala è sindaco, come giudica i suoi primi passi?

«È giusta la premessa: con Beppe Sala ho avuto in alcune occasioni posizioni molto diverse e l'ho sempre detto. Ma, guardando queste prime settimane, ho avuto una netta impressione: sembra che Sala sia lì a Palazzo Marino da cinque anni e non da due mesi. Si sta muovendo in fretta e dimostrando di avere polso».

In cosa vede questo attivismo?

«Sulla Città metropolitana, per esempio: finora è sembrato che

l'amministrazione la subisse e basta, ma l'aver subito convocato i dirigenti e i consiglieri per dire che le cose devono cambiare è un buon segnale. Come è positivo che Sala abbia scelto di andare a Londra per incontrare Sadiq Khan ma anche per lanciare Milano come alternativa post Brexit».

Un sindaco che guarda alla dimensione internazionale è sulla sua lunghezza d'onda.

«Certo, ho sempre guardato alle altre grandi città del mondo, perché è con loro che Milano deve confrontarsi. Non mi dispiace, quindi, questa mossa, la trovo intelligente».

Insomma il sindaco non politico sta dimostrando di essere smaliato?

«È presto per giudicare le azioni, per adesso guardo le intenzioni. E, se parliamo di gesti politici, ho apprezzato anche la prudenza che ha usato sulla vicenda del Salone del libro. Anche perché credo sia un errore pensare di raddoppiare una manifestazione che esiste già. Milano ha **Bookcity** da rafforzare, e credo che rispondere sempre positivamente ai desideri della Fiera non sia un dovere per una

L'EREDITÀ

L'AGENDA MILANO

Il sindaco Beppe Sala sta preparando il patto con il governo sugli interventi per il mandato, dalle periferie alla sicurezza ai trasporti. Per Stefano Boeri la priorità è la conversione delle vecchie stazioni Fs, che la giunta Pisapia non riuscì a far partire

amministrazione».

Il suo ex collega Franco D'Alfonso dice che la nuova giunta sem-



bra un cda, con un sindaco manager che decide da solo.

«Aspettiamo un po' a giudicare anche il grado di leadership di Sala, ma ricordiamoci che anche Giuliano Pisapia è stato un sindaco accentratore, che ha usato — giustamente — il potere decisionale che aveva».

Metà giunta è formata da suoi ex colleghi. Che cosa ne pensa?

«Non sarebbe elegante dare voti. Ma posso dire che trovo un ottimo segnale avere scelto sul tema casa e periferie — temi sui quali è stato fatto poco, a parte la giusta scelta di affidare il patrimonio a **MM** — Gabriele Rabaiotti, che è un tecnico politico che ha fatto tanto in questi anni. E sono molto contento per la nomina di Lisa Noja come delegata alle Politiche per l'accessibilità».

Nessuna critica?

«Non è un segreto che oggi, come anche in passato, ho molta perplessità su alcune posizioni di Carmela Rozza, l'assessore alla Sicurezza: credo che lanciare la battaglia ai centri sociali non sia una priorità».

In campagna elettorale Sala ha detto che non ha nulla contro i grattacieli, ma che darà la precedenza al riuso. Da architetto, cosa ne pensa?

«Costruire non vuole dire solo nuovo cemento, ma anche abbattere edifici obsoleti per costruirne altri sostenibili. E Sala ha davanti a sé una grande sfida, che è quella degli scali ferroviari: può decidere di farlo alla vecchia maniera, pensando solo ai volumi, oppure con un grande progetto verde, che renderebbe ancora più sostenibile il progetto».

Preoccupato per il post Expo?

«Spero che, nonostante l'inevitabile ingresso del governo, l'operazione resti nelle mani del Comune e del sistema milanese. E che la giunta pensi al futuro di Città Studi: su quel pezzo di città la responsabilità sarà tutta sua».

“

IL SINDACO

Ho avuto posizioni molto diverse da lui
Adesso dico: si muove in fretta, dimostrando di avere polso

L'EX

A PALAZZO MARINO

Stefano Boeri è stato candidato alle primarie del centrosinistra e poi assessore alla Cultura con Pisapia dal 2011 al 2013. Alle ultime primarie si schierò non con Sala ma con Francesca Balzani

IL DOPO EXPO

L'operazione deve restare nelle mani del Comune anche con il governo. E bisogna pensare a Città Studi

